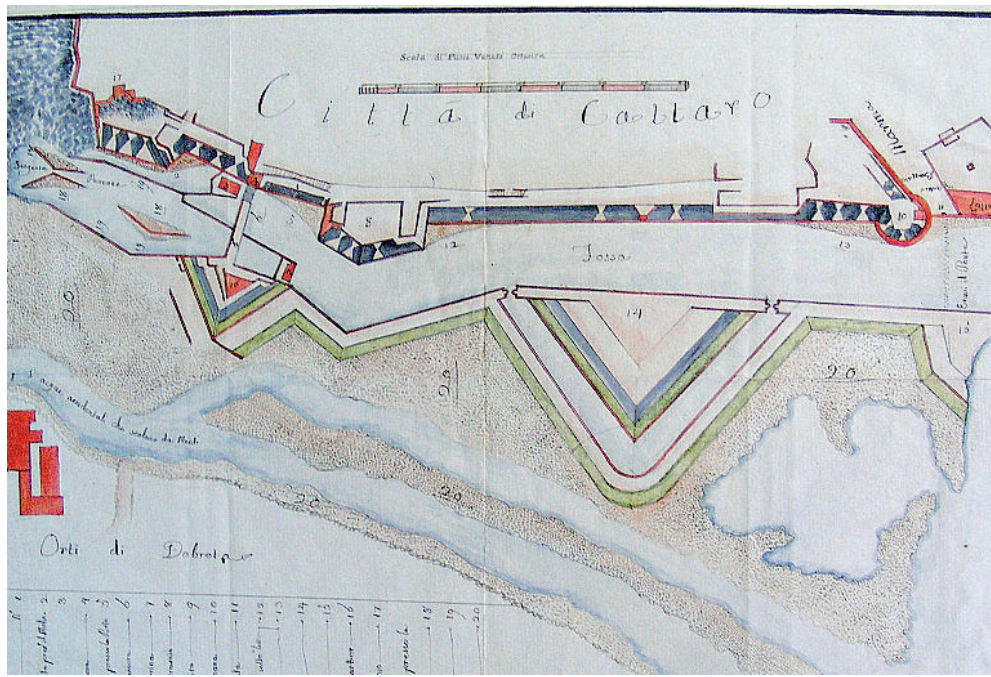


Cultura & Tempo libero

Storia e storie Alla scoperta dei fascicoli conservati in Croazia



Le mura di Cattaro, confine tra Serenissima e Impero ottomano. A sinistra, una pergamena

C'è un tesoro in Dalmazia. Un tesoro di carta, semi sconosciuto. È custodito negli archivi sparsi lungo l'Adriatico orientale e per anni è rimasto a dormire senza che quasi nessuno ne sapesse nulla. A tentare di dispeppellirlo ci sta provando la Società dalmata di storia patria di Roma (c'è n'è anche una a Venezia, ma tra i due sodalizi non scorre il miele).

Il progetto è guidato da un lidense, Bruno Crevato-Selvaggi, e a compiere le ricerche sul campo è un archivistista che sta battendo palmo a palmo tutti gli archivi dalmati. Valentina Petaros, 38 anni, laurea in filologia, è un'italiana di Capodistria (oggi Koper, in Slovenia) e ha dalla sua l'incomparabile vantaggio di conoscere sia l'italiano (e naturalmente lo sloveno), ma anche il croato.

Ora, se i documenti sono quasi tutti scritti in italiano, e per questo motivo spesso inaccessibili ai croati, gli inventari e i cataloghi sono invece ovviamente in croato, e quindi di difficile approccio per gli italiani. Petaros, che è archivistica, sta inventariando i fondi per capire cosa esattamente ci sia nei documenti conservati in Dalmazia, oggi in Croazia, e nelle Bocche di Cattaro (Boka Kotorska), in Montenegro.

L'archivio più importante, soprattutto per il periodo veneziano, è quello di Zara (Zadar), dal 1964 ospitato nell'ex caserma del-



Un tesoro di carta negli archivi dalmati

Dai confini della Serenissima al «giallo» D'Annunzio

la cavalleria veneta, dove prestò servizio Carlo Gozzi che ne scrisse nelle sue *Memorie inutili*. La documentazione più clamorosa conservata a Zara sono le tavole catastali della cosiddetta Linea Grimani, ovvero il nuovo confine tra i possedimenti della Serenissima e quelli dell'impero ottomano stabiliti all'indomani della pace di Carlowitz, nel 1699. Questo fondo, il cui esame è finanziato anche da Coordinamento adriatico e Disma, è composto da 531 buste che contengono grandi tavole colorate di un metro per ottanta per centimetri che illustrano tutto il territorio compreso tra il Golfo del Quarnero (Qvarner) e le Bocche di Cattaro. Sono dis-

gni bellissimi che costituiscono un repertorio di eccezionale importanza. Questo fondo in ogni caso è in via di digitalizzazione e dovrebbe essere disponibile su dvd e in internet entro un paio d'anni. Sempre a Zara si conserva un incartamento sulle numerose guerre che la Serenissima ha condotto contro i turchi per il controllo delle saline di Pago (Pag) e Bruno Crevato-Selvaggi ha studiato il fondo Dandolo, ovvero l'archivio segreto del provveditore generale in Dalmazia tra il 1806 e il 1810, cioè in epoca napoleonica.

La storia della Dalmazia, ovviamente, non si ferma con la caduta della Serenissima e gli studiosi

di vicende contemporanea potrebbero essere interessati alle 250 buste del fondo dell'ammiraglio Enrico Millo, rimasto intoccato per un'ottantina d'anni. Millo è stato governatore a Zara tra il 1918 e il 1920, ha gestito la transizione della città e di alcune isole dalmate dall'impero austroungarico all'Italia e soprattutto è stato colui che ha incontrato Gabriele D'Annunzio impegnato nell'impresa di Fiume a bordo del cacciatorpediniere Indomito, ma poi ha rappresentato il punto di vista di Roma nella disputa su Fiume (Rijeka). Purtroppo la cartella intestata a D'Annunzio è vuota (le «manine» che svuotano le cartelle imbarazzanti sono un male dif-

fuso un po' ovunque).

Il figlio più illustre di Sebenico (Sibenik) è Niccolò Tommaseo e nell'archivio della città che gli ha dato i natali sono conservate le carte che riguardano la sua famiglia, soprattutto i registri del negozio-emporio di Sebenico tenuti dal padre Girolamo, le bolle d'imbarco delle merci nelle navi della Cosulich, i cartoncini con i campioni di tessuti di lana e cotone. Si possono leggere anche le lettere scritte a Niccolò dalla madre Caterina Cevesich (di etnia croata, infatti Tommaseo era bilingue e ha scritto le *Iskrice* nella lingua materna), mentre le risposte dello scrittore-patriota sono andate perdute.

Parecchie carte risalenti al periodo del dominio veneto sono state portate a Zagabria e quindi gli storici della Serenissima dovrebbero dare un'occhiata anche all'archivio della capitale, mentre a Spalato è custodito il fondo della fortezza di Clissa, ultima roccaforte turca in Dalmazia a cadere. Le prossime tappe di Valentina Petaros saranno gli archivi di Lèsina (Hvar) e Curzola (Korcula).

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro

I racconti in viaggio di Giovanni Valenti

I *Racconti in viaggio* sbarcano stasera allo spazio Antiruggine di Castelfranco: un appuntamento che presenterà per la prima volta il libro (Gox Edizioni), e ricorderà l'autore Giovanni Valenti. Appassionato di storia e letteratura, è mancato il 9 settembre, vinto da una lunga malattia, che non aveva però indebolito il suo desiderio di veder pubblicato il volume, una raccolta di racconti nati da ricordi di gioventù, tra Veneto e Lombardia. L'Antiruggine inaugura così stasera (ore 21) un nuovo ciclo di incontri alla ricerca di autori emergenti. Interverranno lo scrittore Giulio Miozzi e l'attore Fabio Sartor.



Valenti

S.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

De Filippo rivisto in dialetto veneziano

Un'interpretazione brillante e quasi surreale di due atti unici d'autore: *Il calapranzi* di Harold Pinter e *Pericolosamente* di Eduardo De Filippo vengono rivisitati in dialetto veneziano per la drammaturgia e regia di Piermarco Vescovo in *Revolverate*. Interpreti dello spettacolo, i fratelli Mario e Salvatore Esposito e Monica Zuccon.

Revolverate sono i colpi di pistola sparati sulla scena e costituiscono il rumoroso trait d'union fra le due pièces. Due killer attendono in uno scantinato l'ordine di un'esecuzione che avrà un finale inatteso. Alla sala teatro Cafésconcerto di Mestre (Ve) da stasera a domenica. Info. e prenotazioni: 041-5441839

Caterina Barone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cantinetta

wine boutique

Ampia gamma di vini

Confezioni
Natalizie

Consegne
in tutta Italia

WINE BOUTIQUE
Ufficio e Magazzino

Via A. Aleardi, 109/A • MESTRE (VE)

Tel. 041 5312130 - Fax 041 5312130